



Romaniello si gode la vittoria ad Avigliano «Ora Summa nomini una donna vicesindaco»

«Sei donne
elette su undici
rappresentano
un valore
aggiunto
da non disperdere»

POTENZA - Sei su undici sono donne. E sei su undici sono espressione extra Pd. Si parla dei consiglieri eletti ad Avigliano dalla lista del sindaco riconfermato Vito Summa. Non è accaduto da nessuna parte in Basilicata che il numero delle donne elette in una lista superi quello degli uomini. La cosa oltre a essere in controtendenza nel panorama lucano (alla Regione per esempio non è stata eletta nemmeno una

donna su 21 consiglieri) fa dire a Giannino Romaniello: «Che il dato è così importante e significativo che ora bisogna andare fino in fondo e nominare vice sindaco una delle sei donne elette».

Romaniello che è uno dei «grandi» vincitori delle elezioni amministrative aviglianesi avrebbe sostenuto dal primo momento Summa ora si gode il risultato. Perché onestamente, dopo l'uscita dalla Sel non era facile far eleggere tre consiglieri della propria orbita politica. In pratica Romaniello da battitore libero a sinistra, ha pareggiato il conto dei consiglieri comunali eletti dal Psi: tre a tre. Anche se a livello di voti totali non c'è partita con il Psi di Antonio Bochicchio che da solo ha totalizzato quasi 800 voti.

Ma intanto insieme, uniti al Pd, gli ex Sel e il Psi hanno dimostrato che ad Avigliano non c'è storia con gli altri. Ovviamente da parte sua Giannino Romaniello non vuole indugiare sulle polemiche ma difende il risultato e poi dichiara: «Ab-



Romaniello ai festeggiamenti di Vito Summa

biamo dimostrato che il centrosinistra storico può contrastare chi si candida più per posizioni personali e interdi di parte che per il bene della collettività».

Detto questo, il consigliere regionale rilancia: «Questo voto dimostra anche che una certa sinistra non inclusiva ma sempre più chiusa nel proprio recinto non riesce più a essere percepita dall'elettorato».

Questo per le dichiarazioni. Ovviamente ora si aprono partite delicate. Perché dopo la vittoria c'è da formare la giunta e rilanciare l'azione amministrativa da dove si era chiusa per Summa prima della campagna elettorale. Per Romaniello, comunque «senza perdere di vista il valore innovativo che queste elezioni hanno determinato».

sal.san.

A Roma parte la resa dei conti nella maggioranza Le «grane» lucane di Renzi

POTENZA - Le elezioni di domenica scorsa a livello regionale e i prossimi appuntamenti con il voto su numerosi provvedimenti del Governo al Senato e alla Camera alzano di nuovo l'asticella della tensione.

E non solo in casa Pd. E' ufficiale l'uscita del senatore lucano dei Popolari per l'Italia, Tito Di Maggio dalla maggioranza al Senato. Ma la cosa non preoccupa i leader renziani: «Da tempo non li contavamo più, nel pallottoliere», spiegano fonti dem.

Altro discorso è, invece, il braccio di ferro che l'esito delle regionali ha accentuato dentro il Pd: i bersaniani, che ieri con Pierluigi Bersani e Roberto Speranza, hanno fatto il punto a pranzo, Matteo Renzi di aspettare al varco Matteo Renzi sulla riforma della scuola.

E' sempre la solita questione di numeri e di veti anche se il premier Matteo Renzi non si preoccupa più di tanto e ha annunciato che sulla riforma «Buona scuola»

ha intenzione di andare avanti senza stravolgere la filosofia della riforma.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi ha ribadito che non ha alcuna intenzione di farsi dettare tempi e temi dell'agenda di governo dai «cespugli» della coalizione né dalla sinistra interna.

Ma intanto dai risultati delle regionali sembra aver preso di nuovo linfa l'ex capogruppo alla Camera, Roberto Speranza che ha dichiarato battagliero: «Il Pd ha i numeri per andare avanti fino al 2018. Spetta a chi guida il partito tenerlo unito e tracciare una linea che risponda alle esigenze del Paese. Renzi coltivi l'unità del suo partito come una ricchezza».

E quindi ha rilanciato il leader di Area riformista che: «ci sono stati passaggi decisivi nella storia di questi mesi, come l'elezione del presidente Mattarella, in cui l'unità del partito ci ha resi tutti più forti».



Sopra Roberto Speranza del Pd, sotto Tito Di Maggio dei Popolari per l'Italia



assecondare le decisioni clientelari del suo presidente?

Il dissesto finanziario al comune di Potenza dovuto a pratiche clientelari diffuse era noto da tempo, in questa ottica, perché si è deciso di candidare Santarsiero, il massimo responsabile del dissesto, al consiglio regionale? Possibile che si sia accettata l'iniziativa di Gianni Pittella, che di fatto orienta il fratello Marcello (vedi il commissariamento della Giunta regionale, mettendoci 4 suoi amici) di organizzare ben 49 circoli in Basilicata che altro non sono che un secondo Pd, senza avere nulla da obiettare?

Last, but, not least, possibile che la sinistra del pd lucano non intraveda i pericoli di creare in Basilicata un partito feudale, basato

sull'alleanza ferrea tra la famiglia Pittella e quella di Annita Pittarta e quella in quanto tale può portare a livelli esponenziali la subordinazione delle istituzioni al tornaconto del proprietario dei vari feudi, gestendo l'ente regione in maniera proprietaria, più di quanto si è fatto finora?

In questo marasma, è ancora accettabile l'immobilismo del segretario regionale, Antonio Luongo (alla faccia della rottamazione), che dimostra continuamente di essere più che altro un re travicello?

Il silenzio nel Pd a tutti i livelli è assordante, alimentato peraltro dagli alleati del partito in questione ed è la via sicura per andare inevitabilmente verso un declino irreversibile della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Oggi a Potenza Direzione Scelta civica su Mediterraneo

Si svolge oggi pomeriggio alle 18 e 30 presso il Circolo Angilla Vecchia di Potenza la direzione regionale di Scelta Civica per la Basilicata. Nel corso dell'incontro, secondo quanto comunicato dal partito, verranno esaminati i seguenti punti: «Il Sud riparte dal Mediterraneo»; «Esame e proposte relative al fenomeno migratorio dai paesi in via di sviluppo». «All'incontro si legge nella nota - prenderanno parte studiosi del settore che con il proprio contributo e il bagaglio d'esperienza arricchiranno l'apposita commissione di studi che sarà istituita nel corso dei lavori».

Santarsiero a Bruxelles nel Comitato Regione sull'immigrazione

IERI a Bruxelles nel Comitato delle Regioni si è discusso del fenomeno migratorio sia in un incontro del Gruppo Psesia in un incontro tra la delegazione italiana Cdr e Parlamentari Italiani Ue. Per la Basilicata era presente il consigliere regionale del Pd, Vito Santarsiero che ha dichiarato: «Servono politiche estere nazionali e comunitarie nuove, strutturali e dialoganti con i Paesi di origine per combattere le cause più profonde del fenomeno migratorio, sicuramente serve lavorare allo sviluppo locale di questi Paesi, sicuramente è ciò che evita il flusso di migranti, come sicuramente bisogna ben comprendere chi decide, come e a chi vanno i fondi per i Paesi del Terzo mondo, sicuramente è ciò a cui bisogna lavorare, ma per tutto ciò serve inevitabilmente tempo, ecco perché contemporaneamente occorre fare altro e subito per evitare i drammi dell'oggi. Serve un sostegno reale, concreto, convinto e unitario dell'Uu, con finanziamenti adeguati per affrontare la fase emergenziale, oggi sulle spalle di Comuni e Regioni che non hanno strumenti adeguati e risorse necessarie per affrontare la questione. Occorre rivedere i contenuti dell'Accordo di Dublino e sostenere i territori interessati direttamente al fenomeno ove la stessa qualità della vita delle popolazioni dipende dalla capacità di fronteggiare la questione».

La Cia apre il dialogo con il neo assessore all'Agricoltura, Braia

L'ASSOCIAZIONE degli agricoltori lucani Cia, ha incontrato il neo assessore Luca Braia. «Il modello relazionale e l'attività di confronto tra l'assessorato e le organizzazioni professionali, partendo dall'esigenza del ripristino operativo del «Tavolo verde», finalizzato ad attivare una concertazione programmatica e progettuale, senza affrontare problemi, criticità oltre che effettuare scelte e individuare adeguate ed efficaci soluzioni, coerenti con i bisogni e le esigenze del settore, in modo da recuperare gli obiettivi ritardi sia sul versante della spesa in corso 2007 - 2013 che sul nuovo Psr 2014 - 2020, è stato il tema centrale dell'incontro. Al margine del confronto per la Cia di Basilicata (guidata dal presidente Nicola Serio e dal direttore Donato Ditefano, «bisogna definire questioni di prospettiva in particolare per ciò che riguarda il nuovo ciclo di programmazione, fissando criteri nuovi per gli investimenti, in particolare bandi a sportello con precise griglie di valutazioni, misure finanziarie di accompagnamento agli investimenti, la creazione dello sportello unico delle autorizzazioni in agricoltura, le misure consulenze e l'innovazione». Si è parlato anche del riordino della governance in agricoltura e in particolare di Alesia, di Agrobios e dei Consorzi di bonifica».